Testata: Glamour

Data: aprile 2005

lavoro strategie

di Nicoletta Spolini

9-1330
LAVORO

così il part time aiuta la carriera

Lavorare metà tempo non significa per forza rinunciare ad arrivare al top. Anzi. Basta scegliere le aziende giuste e azzeccare alcune mosse.

Le imprese che usano il part time sono soddisfatte nel 98 per cento dei casi. Quelle che non lo applicano, invece, lo ritengono svantaggioso», dice **Manuela Samek Lodovici dell'Istituto di Ricerca Sociale**. Questi dati, pubblicati nel suo libro *Il lavoro part time* (FrancoAngeli), sono i primi segnali di un cambiamento. «Finora in Italia la cultura d'impresa è stata attenta alla presenza full time. Oggi invece le aziende illuminate cominciano a digerire il tempo parziale anche per i ruoli medi», sostiene **Cristina Bombelli, docente all'Università Bocconi** e autrice de *La passione e la fatica* (Baldini Castoldi Dalai), che parla degli ostacoli organizzativi alle carriere femminili.

La flessibilità made in Europe

> L'ultima legge sul part time in **Germania** è del 2000 e ne estende il diritto in modo esplicito anche a ruoli qualificati e manageriali. Le imprese possono rifiutare solo per motivi dimostrabili oggettivamente.

> Part time a tre quarti per marito e moglie che usano il restante quarto del loro tempo per la cura della famiglia. È così il nuovo part time in **Olanda**, dove una campagna stampa lo propone per le professioni più qualificate. Scopo: renderlo appetibile anche agli uomini.

> Vuoi avere più tempo libero? Una vacanza in più? Basta accettare una riduzione dello stipendio. Non è una legge, ma una proposta di alcune aziende in **Gran Bretagna** (non poche: ben l'8 per cento).

PRIMO PASSO: SCEGLIERE L'AZIENDA GIUSTA Certo, se l'obiettivo è fare carriera la scelta dell'impresa è cruciale. «Individuate quelle attente al cosiddetto *work life balance*, ovvero la conciliazione tra lavoro e privato: sono quelle che non convocano mai riunioni alle 6 di sera e badano prima di tutto ai risultati», dice **Erminia Belli, responsabile risorse umane alla Kodak Italia**, dove il part time non è tabù neanche tra i manager. «Da noi il direttore finanziario è una donna e lavora da 10 anni sei ore al giorno». Già, a proposito di ore: quante farne? «I part time troppo brevi possono creare difficoltà nei ruoli di responsabilità, dove la continuità d'impegno è importante», dice Bombelli. «Meglio non scendere mai sotto le 6 ore o lavorare sei giorni la settimana e stare a casa uno».

ORGANIZZARE I TEMPI «In ufficio è fondamente pianificare le attività da svolgere e stabilire delle priorità», spiega **Flaminia Fazi, presidente di U2coach, società di consulenza aziendale e personale**. «In questo modo la giornata sarà più produttiva e, soprattutto, riuscirete a concordare con lucidità i vostri obiettivi e le scadenze con i capi, che spesso tendono a sovraccaricare chi è in part time. Un consiglio: non aspettatevi mai che siano gli altri a capire i vostri tempi».

u2coach srl | Sede legale: via Tirso, 90 00198 - Roma | telefono +39 06 81 70 185 fax +39 06 87 19 76 77 e-mail: info@u2coach.it | P. Iva 07014281005 C.F. 07014281005 Iscrizione R.E.A. 1004242 | www.u2coach.it

14 – CASA

Per chi fa part time anche il tempo libero è una risorsa: usatelo per allargare i vostri orizzonti e aggiornarvi.

ADDIO SENSO DI COLPA «È uno dei grandi nemici del part time», continua Fazi. «Sembra sempre che si debba riparare a chissà quale peccato. Così si lavora senza sosta. È giusto ottimizzare i tempi, ma evitate di tagliare del tutto le chiacchiere informali utili anche a tenere informati i capi sulla progressione del lavoro. Gli uomini sono più bravi di noi: parlano di calcio, ma riescono anche a far sapere ciò che fanno». Dare visibilità al lavoro è importante, senza esagerare. «Un aggiornamento giornaliero non guasta», dice Fazi. «Placa anche la tensione del capo sui risultati. Ancora un consiglio sulla gestione del tempo: se è poco, è importante conoscere il proprio orologio biologico. Qual è il momento più produttivo per le attività creative? E per quelle che richiedono concentrazione? Dopo quanto serve una pausa?».

E NEL TEMPO CHE RESTA... Anche il tempo libero è una risorsa importante per il part time. «Io l'ho sempre usato per stare con i miei figli, ma anche per fare volontariato e andare in palestra», dice il **direttore finanziario di Kodak, Anna Zunin**, che lavora solo sei ore al giorno. «Quello che ho ottenuto è un maggiore equilibrio e soprattutto una maggiore apertura mentale, doti che sul lavoro mi sono sempre state riconosciute». Le nuove generazioni, poi, sembrano essere sempre più consapevoli dell'importanza di continuare ad aggiornarsi. E quando scelgono il part time usano il tempo che resta per arricchire il patrimonio di conoscenze.

ATTENTI A... «È vero, il decreto 276 che regola il part time in base alla legge Biagi ha reso più facile alle imprese assumere a metà tempo, ma le lascia libere di cambiare turni e orari anche solo con 48 ore di preavviso», dice **Marco Locati del servizio legale di Cgil**. «Piena libertà anche sugli straordinari: l'azienda li può chiedere sempre e li retribuisce. Ma, prima della legge, se venivano superati i tetti massimi previsti, c'era una maggiorazione anche per la tredicesima e il Tfr; ora è stata abrogata. Dunque, il mio consiglio, prima di firmare un contratto part time, è verificare magari con un esperto le cosiddette "clausole flessibili ed elastiche" che riguardano appunto questi temi».

A me va bene

Daniela Rossi, 26 anni, laurea in Psicologia e un'assunzione a tempo pieno e indeterminato. **Poi hai chiesto il part time.** «Sì, per continuare a studiare. Oggi la laurea non basta più». **Com'è la tua settimana?** «25 ore invece di 38. Non lavoro il martedì e frequento due corsi: la Scuola sistemico relazionale e quella Interpreti per sordomuti». **E la carriera?** «Se il capo capisce che investi sulla tua professionalità, ti premia anche se fai il part time».

E io dico no

Maria Paola Gallo, 38 anni, ha deciso di dare le dimissioni un mese fa, dopo sette anni di part time in una società di consulenza. **Perché?** «L'avevo chiesto per stare di più con mia figlia, ma subivo continue retrocessioni». **Come è andata?** «Ero segretaria di direzione. Passai al centralino con un contratto di 6 ore. Poi me ne imposero 4 ai servizi generali: fotocopie, fornitura di acqua... Un po' di tutto. Con colleghi sempre nuovi e inesperti. A 500 euro al mese!».

u2coach srl | Sede legale: via Tirso, 90 00198 - Roma | telefono +39 06 81 70 185 fax +39 06 87 19 76 77 e-mail: info@u2coach.it | P. Iva 07014281005 C.F. 07014281005 Iscrizione R.E.A. 1004242 | www.u2coach.it